

IL CARDINALE Bagnasco all'esercito di Cl «Rinnoviamo la politica»

Maria Sorbi

■ Un esercito di 8mila soldati. Motivati, ispirati, anche contestati. Ma di certo in Lombardia protagonisti della vita pubblica, anche politica. I giovani di Comunione e liberazione si sono ritrovati ieri al Palasharp di Lampugnano. Per parlare di «Sfida educativa» con un ospite d'eccezione, il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Conferenza episcopale italiana, le cui mosse pubbliche, soprattutto sotto elezioni, sono attentamente vagliate e pesate.

In platea non c'era il «ciellino» più noto d'Italia, Roberto Formigoni, a Genova con gli altri governatori e aspiranti governatori del centrodestra. E non c'erano neanche i candidati formigioniani più in vista, tutti impegnati negli ultimi appuntamenti della campagna elettorale. Era presente Robi Ronza, collaboratore del presidente della Regione Lombardia.

C'era - unico candidato alle Regionali - Enrico Marcora dell'Udc. E, ad accogliere il porporato, il presidente del Consiglio provinciale Bruno Dapei con l'assessore Paolo Del Nero. L'arcivescovo di Genova ha sottolineato l'importanza di «porre attenzione alla *res publica* e quindi alla cittadinanza nella *polis* che trova nell'impegno politico la sua più alta forma di espressione». «Il sogno di allargare le generazioni dei politici cristianamente ispirati passa - ha detto Bagnasco - attraverso la capacità di educare e formare al senso della cittadinanza e dello Stato, della legalità e dell'impegno nella società civile». E «l'appello al-

la partecipazione e alla passione, merce troppo rara nel nostro attuale contesto - ha aggiunto Bagnasco - se non vuol essere solo retorico chiedere energie e risorse da destinare all'educazione delle giovani generazioni che, se hanno ricevuto, dandola per scontata, la democrazia, troppo spesso non sembrano in grado di abitarla e viverla in riferimento ai valori fondamentali della giustizia, della libertà e della pace».

